

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadel sud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24476 / Fax 0965.20516

"Il buio oltre la siepe"
Salazar ospite del CIs
Domani (ore 16.45
biblioteca De Nava) la
prof. Melania Salazar sarà
una giurista che legge "Il
buio oltre la siepe".

La gara per la gestione della struttura non è stata ancora avviata: le maggiori difficoltà sono legate ai lavori di adeguamento

Miramare, ecco perché il bando resta nel cassetto

Il Municipio vuole evitare ricorsi o che la procedura vada nuovamente deserta. Intanto l'edificio va in malora

Alfonso Naso

Il bando per la gestione del Miramare, il grande hotel storico e di proprietà del comune, è più complesso del previsto. Nonostante già dal 2015, dopo le roventi polemiche per l'assegnazione poi ritirata a un'associazione, era stato approvato l'atto di indirizzo per mandare in gara la gestione della struttura a fini turistico-ricettivi ancora non vi è traccia della gara. Prima il comune aveva tentato di far fare tutto alla stazione unica appaltante dell'ex provincia ma il tutto poi fu rispedito indietro.

Vincoli stringenti della Soprintendenza
Entro dicembre dovrebbe arrivare il bando definitivo

Ma perché a oggi non è stato pubblicato il bando? I problemi e la complessità della struttura sono tanti e il comune vuole evitare di partire per poi fermarsi per ricorsi oppure dover ripartire tutto daccapo per mancanza di manifestazioni di interesse. I problemi sono diversi: la struttura è di pregio ed è vincolata dalla soprinten-

denza per la tutela di quello che viene definito un immobile dall'elevato valore artistico ma ha bisogno di interventi di ristrutturazione per renderla funzionale soprattutto nell'area delle cucine. Per farli però sono necessari lavori particolari e sempre autorizzati dalla soprintendenza ma sono molto costosi (in base alle prime stime ammonterebbero a oltre due milioni di euro). Si sta pensando di mettere nero su bianco una forma di affidamento che possa coniugare una convenienza da parte dei privati a partecipare al bando con la spesa per rimettere in sesto l'immobile che è ammalorato e ha bisogno di interventi anche sugli impianti.

Rispetto al valore messo a bando, equivalente a circa 15 milioni di euro, bisognerà quindi mettere in conto queste spese e si dovranno essere indicati nel bando di gara per la gestione. Per queste complessità il settore attività produttive di palazzo San Giorgio ha voluto prendersi più tempo. L'assessore comunale al ramo, Saverio Anghelone, aveva stimato che entro la fine di ottobre scorso il bando avrebbe visto finalmente la luce ma così non è stato. Non ci sono tempi



Il caso. Il grande hotel Miramare che continua a essere chiuso: entro la fine dell'anno dovrebbe essere pubblicato il bando

tecnici e su questo punto il dirigente comunale che sta seguendo tutto il caso non si spinge in date certe ma garantisce che entro fine anno tutto dovrebbe essere sbloccato. Ma poi in ogni caso si dovrà attendere i tempi tecnici del bando e vedere se qualcuno vuole finalmente aprire il Miramare. Altrimenti quel bene prima mes-

so in vendita e poi blindato dall'amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Palcomata che lo considera un "gioiello di famiglia" rischia di rimanere una ferita nel cuore della città. Tra polemiche, cambi di rotta, una breve esperienza di affidamento finita male a "Officine Miramare" (anche questa finita davanti al Tar con il rigetto

del ricorso delle associazioni), lo splendido edificio posto sulla via marina continua a "invecchiare".

Un patrimonio artistico e storico a perdere bloccato da mille problemi e soprattutto con la paura che si possa ripetere quello che è successo negli anni passati con la procedura di vendita andata deserta e soprattutto con il ten-

tativo di affidarlo in gestione finito anche in un contenzioso. Fatto sta che l'amministrazione vorrebbe arrivare a chiudere tutta la procedura prima della fine della consultazione. Mancano due anni alle nuove elezioni e ne sono passati due da quando doveva essere mandato in gara. Se non si accelera il Miramare resterà chiuso. <

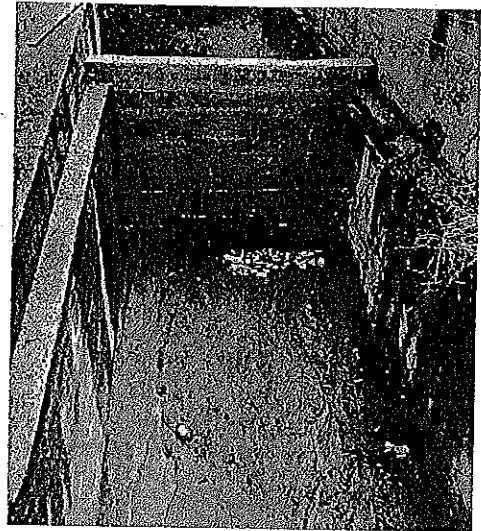
LA CURIOSITA'
Roof-Garden
Trattative segrete per l'affitto

Ci sarebbe già qualche offerta per rilevare, ristrutturare e gestire il Roof-Garden. Lo storico albero privato, chiuso da anni, e che rappresenta una "ferita" posta proprio in una zona centrale della città e biglietto da visita del lungomare Falcomatà, è oggetto di una procedura di locazione gestita da un'agenzia immobiliare privata. In un primo momento era stata decisa l'acquisizione al patrimonio del Comune con un acquisto da parte dell'Ente per una successiva riconversione.

Alla fine, però, questa ipotesi perse concretezza e quindi i proprietari hanno deciso di rivolgersi a un'agenzia per l'intermediazione immobiliare. Le trattative ci sono ma al momento, come hanno fatto sapere dalla stessa agenzia, sono segrete. Tutti attendono la rinascita del Roof-Garden. < (a.n.)



Piazzale-piscina. L'area antistante lo Stadio comunale



Strozzatura. Il punto dove il Condorato viene "intubato"

Il comitato "Amareggio" e "Sbarre per Sempre" paventano conseguenze erariali-

Danni del maltempo, il Comune potrebbe trovarsi in difficoltà

Se l'Ente «sarà chiamato dai cittadini a risarcire i danneggiamenti patiti, subirà un grave esborso economico che poteva essere evitato»

«Dispiacerebbe a tutti se il sindaco fosse additato per disastro colposo o danno erariale. In ogni caso un fatto è certo: la stagione delle piogge è iniziata ma la Città è già alla deriva, abbandonata e delusa da una "Svolta" amarcia indietro che ha portato ai minimi storici la vivibilità a Reggio». È, questa, la pesante chiusura di una lunga nota diffusa dal comitato "Amareggio" e dall'associazione "Sbarre per Sempre" dopo l'allagamento della zona Sud, segnatamente di piazzale della Pace in zona Stadio.

«Il primo cittadino ha parlato di una programmazione che ha impedito che la situazione degenerasse—rilevano gli scriventi—, senza rendersi conto, tuttavia, che la situazione è effettivamente e realmente degenerata; in modo assolutamente prevedibile se pensiamo a come la città viene amministrata. L'allagamento a cui siamo andati incontro ha messo in evidenza lacune macroscopiche non soltanto nella manutenzione delle caditoie, che dovrebbero esser pulite prima della stagione autun-

nale, ma anche nell'intero sistema di reti urbane che devono garantire il deflusso delle acque piovane verso il mare che proprio da piazzale Stadio non dista più di qualche centinaio di metri. Allora, sorge naturale chiedersi: quale blocco o impedimento lungo la via pur breve di deflusso delle piogge ha generato un simile fenomeno di galleggiamento delle acque nel recinto dei palazzi reggini? Quale omissione o errore amministrativo ha generato un problema talmente grave in pieno centro urbano? E' stata disposta nell'immediato la necessaria verifica sia su eventuali carenze strutturali che su mancanza di prevenzione tecnica e amministrativa? Certo piazzale Stadio non è mai stato un angolo di facile percorrenza in occasione di piogge copiose—si conviene—, ma da qui a trasformarsi in un bacino idrico di altezza superiore a un metro e con macchine galleggianti ne corre e di molto. Negozi e abitazioni completamente inondatai dal liquame che non ha trovato alcuna via di deflusso libera e, a dire

Il paradosso

Torrente Condorato lavori da rivedere

● La notizia della "messa in sicurezza" del torrente Condorato ha innescato l'indignata reazione di un cittadino che, oltre a inviare uno scatto relativo alle condizioni nelle quali si trovava ieri il torrente, sostiene che «si è pensato bene di non intervenire proprio dove viene "intubato"». Quindi i quesiti: «Che senso ha pulire solo a monte quando a valle tutto è tappato? Chi è il professionista che ha progettato un'opera del genere? Era così difficile prevedere dei "filtri" in zone dove era possibile allargare il torrente di qualche metro? Si sarebbe scesi con un piccolo mezzo, una/due volte l'anno, per la pulizia e non sarebbe accaduto nulla. Invece le griglie vengono applicate all'ingresso della strozzatura. Ma chi ha progettato queste cose?».

degli amministratori di Palazzo san Giorgio forse inconsapevoli dei propri doveri e responsabilità, meno male che non ci sono state lesioni o danni ancor peggiori. È sufficiente pensare ai disastri e ai pericoli, derivanti dalla presenza di scuole, a cui sono esposti, in circostanze del genere, bambini e ragazzi, nonché intere famiglie, per comprendere la gravità di quanto verificatosi. Forse Palcomatà non sa che amministrare una Città significa garantire sicurezza e vivibilità attraverso il rispetto di regole tecniche, la conoscenza dei sistemi di reti urbane e la programmazione (non a parole) di manutenzioni efficienti ed efficaci, per dirla in due parole.

"Amareggio" e "Sbarre per Sempre" così concludono: «Sarà di certo il sindaco che il Comune, chiamato a risarcire i danni subiti dai cittadini, subirà un grave danno economico. Un esborso che si sarebbe potuto evitare se fossero state adottate almeno le ordinarie prescrizioni in materia di manutenzione e sicurezza delle reti urbane».

giggio

Lavori per cui è stata decretata la somma urgenza

Avviata la messa in sicurezza del tratto Sambatello-Diminniti

Previsto il ripristino della carreggiata stradale semicrollata

Dopo diversi sopralluoghi, e i necessari pareri tecnici, sono stati avviati i lavori per la messa in sicurezza del tratto stradale Sambatello-Diminniti, in corrispondenza della via Sant'Angelo al civico 62.

Il tratto è stato interessato, lo scorso 4 settembre, da un evento franoso determinato sia dalle forti piogge che da una perdurante perdita alla condotta idrica. Dopo l'incontro avvenuto a fine settembre a Palazzo San Giorgio prima e poi, sul posto, tra il sindaco, i tecnici, i consiglieri Burrone, Brunetti, Mazzeo e i cittadini, si è proceduto, il 2 ottobre, al ripristino e spostamento della condotta idrica interessata e contestualmente sono stati disposti dei sopralluoghi, sia da parte del geologo incaricato dal Comune sia da parte della Protezione civile regionale, tutti concordi sulla necessità di individuare la soluzione più veloce per la messa in sicurezza della strada, dal momento che veniva contestata dai cittadini l'impraticabilità del percorso alternativo, precedentemente individuato, ovvero il tratto stradale Diminniti-Orti.

Tale circostanza veniva, in seguito, accertata dagli stessi tecnici comunali e il sindaco ne dava atto con la comunica-

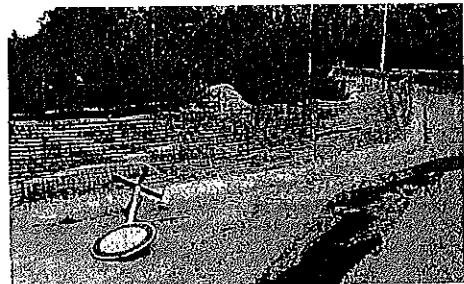
zione n. 154488 del 6 ottobre con cui inviava formale richiesta al dirigente del settore LL.PP., alla Pro Civ e alla Prefettura di attivarsi per individuare una soluzione alternativa più sicura per i cittadini, reperendo al contempo i finanziamenti per avviare i lavori, attingendo al "Fondo di riserva" destinato alla copertura di spese non prevedibili.

Si sono susseguiti, a questo punto, vari sopralluoghi da parte del geologo incaricato, alcuni svolti anche alla presenza di rappresentanti della popolazione e dei consiglieri delegati, nel corso dei quali si

La strada era stata interessata da una frana, determinata da una perdita idrica e dalle piogge

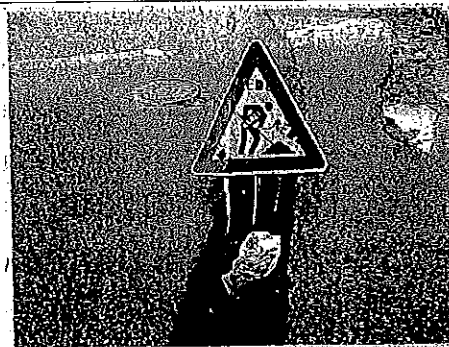
è verificata la possibilità di un passaggio con restringimento della carreggiata nel periodo di esecuzione dei lavori. Dopo la nomina del responsabile unico del procedimento e il completamento di tutto l'iter burocratico è stata dunque decretata la somma urgenza e avviati i lavori per il completo ripristino della carreggiata.

Il Comune, pertanto, ha celermente - considerati i dovuti passaggi tecnici e burocratici cui l'Ente è sottoposto - dato risposta alle richieste della popolazione che, comunque, continuerà a seguire lo svolgimento e il compimento dell'intero intervento fino al definitivo ripristino dello stato dei luoghi e della viabilità in maniera da rendere possibile il transito dei mezzi Atam, sempre nell'ottica del dialogo e della collaborazione che ha contraddistinto l'intera vicenda. *



Via Sant'Angelo. I lavori sono partiti all'altezza del civico 62

Seavo-trappola a due passi dalle scuole



VIA VALLONE MARIANNAZZO

Quando i lavori restano perennemente in corso

• Una situazione che si protrae da tempo e che richiede invece un rapidissimo intervento. Lo scavo che è stato aperto lungo la via Vallone Mariannazzo, nell'area del Policlinico e in prossimità di ben due plessi scolastici, è rimasto pericolosamente aperto e segnalato solo da un cartello che indica i lavori in corso collocato, dentro lo scavo stesso, inutile sottolineare quanto pericoloso sia.



SANITÀ «La ministra farfuglia cose inesistenti, spieghi chi rema contro i calabresi»

La Lorenzin fa spallucce a Oliverio

La ministra lo invita ad attuare le linee guida del Governo, il governatore si infuria

di MASSIMO CLAUDI

COSENZA - Si rischia una crisi del Governo nazionale sulle vicende della sanità calabrese. Come ricordate Oliverio aveva annunciato la sua determinazione di incastrarsi a Roma se il Governo non avesse revocato il commissario alla Sanità, Massimo Scura. Aveva anche fissato una data entro fine novembre e il segretario regionale del Pd, Ernesto Magorno, aveva assicurato che tutta la deputazione calabrese sarebbe stata con lui. Ieri, però, a Roma si è tenuta la convention di Alternativa popolare, il partito del ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin. La calabrese "LaC" ne ha approfittato proprio per chiedere alla Lorenzin un commento sull'episodio. «Onestamente, l'incatenazione di Oliverio mi mancava», ha replicato il ministro - facendo notare al Presidente Oliverio che i presidenti della Regione devono fare una cosa molto semplice: attuare le leggi che noi abbiamo fatto, attraverso i loro direttori generali, i direttori amministrativi, i Primari che, tra l'altro, si scelgono loro». Insomma catenano, la Lorenzin non sembra così ansiosa di un cambio all'ufficio del commissario del piano di rientro.

In serata è arrivata la piccola replica dello stesso Oliverio. «Le affermazioni della Lorenzin confermano la giu-

stezza della mia protesta», ha detto.

«La Ministra - prosegue Oliverio - farfuglia argomenti inesistenti per sfuggire alle proprie responsabilità. Come ben sa, deve prima di tutto decidere sulla richiesta formulata dal Tavolo interministeriale di sanzionare il Commissario che non ha adempiuto al mandato che il Governo gli ha conferito. La Regione ha fatto in questi due anni e dieci mesi, sotto la mia guida, fino in fondo il proprio dovere per le competenze che esercita. È lo Stato centrale che, per la responsabilità del Commissario governativo, si prende gioco dei calabresi. I nostri cittadini, infatti, pagano le tasse più alte d'Italia per sanare il disavanzo finanziario del peggior servizio sanitario. E tutto ciò a fronte di un aumento di almeno un terzo del debito, di un elevato incremento dei viaggi fuori dalla Calabria e della mancata realizzazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in vaste aree della nostra regione».

«La posizione della Lorenzin - conclude il Presidente della Regione - mi induce ad insistere: quali interessi e quali forze si frappongono all'atto, dovuto per legge, di sostituire l'attuale Commissario? La Lorenzin dovrebbe saperlo. Allora, invece di rispondere "Dove vai? Porto peschi", dicesse la verità che motiva queste resistenze sulla pelle dei calabresi».

LAMEZIA TERME Convegno nazionale sull'equo compenso

Dagli Ordini professionali no alla "remunerazione zero"

di DORA ANNA ROCCA

LAMEZIA TERME - Equo compenso e tutela del lavoro autonomo al centro del convegno nazionale tenutosi in un noto hotel del circondario di Lamezia, organizzato e promosso dai presidenti dell'Ordine dei geologi della Calabria e degli ordini provinciali degli architetti, ingegneri, periti, agronomi, commercialisti di Catanzaro, alla presenza di Cesare Damiano, presidente della Commissione lavoro della Camera, primo firmatario della proposta di legge sull'equo compenso e Serena Pellegrino, deputato che ha presentato un'interrogazione parlamentare sulla sentenza Catanzaro sulla prestazione gratuita del Consiglio di Stato, la 4624 del 2017. Emblematica l'affermazione della Pellegrino: «Come categoria siamo palesemente stati messi in un angolo e da lì insieme possiamo gridare a gran voce: lo non valgo un euro». Damiano ha parlato dell'importanza della proposta di legge depositata ad ottobre, alla Camera, che riguarda professionisti ordinisti e non, per questi ultimi si parte dalla pubblica amministrazione, affidando ad un tavolo di concertazione la definizione dei parametri dell'equo compenso». Due le sale allestite e più di mille i partecipanti e pronti a tutto

pur di impedire che vengano banditi appalti a zero remunerazione per le prestazioni libero professionali e autonome. Previsti a tal proposito contro la sentenza del C.d.S. suddetta: ricorso alla Corte di giustizia europea e la presenza a Roma il 30 novembre. Un invito ad essere presenti alla manifestazione romana ribadito da tutti i presidenti nazionali, tra i quali ricordiamo: Giuseppe Cappochin degli architetti, Ferdinando Chilla del Collegio dei geometri, Armando Zambano degli ingegneri e coordinatore della rete delle nove professioni tecniche del Paese, Iarussio Nazzareno della Federarchitetti, Antonino Renda di Inarsviluppo, secondo cui c'è intenzione di creare un movimento politico delle professioni, Massimo Miani dei dottori commercialisti, Francesco Paduto dei geologi. Il consigliere nazionale dei Geometri Pasquale Salvatore, nel suo intervento ha ribadito la necessità di una rete che faccia la differenza in Italia e di puntare l'attenzione sugli standard di qualità, dovere professionale che non può ammettere sconti o aste al ribasso. Ha detto quindi: «Puntiamo il dito sulla scarsa conoscenza da parte del legislatore e dei tecnocrati del mondo delle professioni». Per Gerlando Cuffaro, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Catanzaro: «Abbiamo fat-

to ridere tutt'Italia per le vicissitudini del Pec di Catanzaro, per il quale è stato fatto un bando al costo di un euro. La prestazione professionale dev'essere pagata, la concorrenza dev'essere sulla qualità. La sentenza del C.d.S. è in contrasto con la vigente normativa sui contratti, che non prevede la prestazione gratuita». Dello stesso avviso Cappochin che definisce la sentenza «Una istigazione a delinquere, vergognosa. La presenza degli onorevoli Damiano e Pellegrino qui oggi, è legata al loro impegno nella difesa dei diritti dei lavoratori». Presenti anche Giuseppe Macri, presidente provinciale dell'Ordine architetti, Domenico Passarelli, presidente di Inu Calabria, i consiglieri nazionali: Franco Violo dei geologi, Pasquale Salvatore dei geometri, Luna Pecora degli agronomi, Marina Calderoni, presidente dei consulenti del lavoro, Salvatore Saccà del comitato dei presidenti del consiglio nazionale degli ingegneri, Fabio Foti, presidente della Fondazione architetti di Vibo Valentia, Danilo Arcuri, presidente dell'Ordine degli architetti di Crotone, Giuseppe Soriero, presidente dell'associazione Il Campo, Francesco Paduto, Ordine dei geologi, Francesco Galluccio della Confprofessioni Calabria. Interventi di Lagazzo Errigo e Fulvio Nasso.

BORSA

a cura di MASSIMO PRUDENTE

Pausa di riflessione per le Borse



NELL'ULTIMA seduta settimanale, la maggior parte degli indici azionari internazionali hanno terminato le contrattazioni in calo, mentre le vendite hanno penalizzato, soprattutto, i titoli dell'auto e dell'energia. Gli investitori hanno adottato un comportamento più prudente a causa dei ritardi che potrebbe subire la riforma fiscale dopo che i Repubblicani, in Senato, hanno presentato un piano, totalmente diverso da quello presentato alla Camera. Hanno retto meglio all'ondata di vendite gli indici della Regione Asia-Pacifico, con la piazza finanziaria di Tokyo che ha chiuso in negativo, penalizzata soprattutto dai titoli tecnologici. L'indice Nikkei giapponese, infatti, ha chiuso con un ribasso dello 0,82% a 22.681 punti, mentre il più ampio Topix ha ceduto lo 0,7% a 1.800 punti. Giornata negativa per Piazza Affari e le altre principali Borse europee. Gli eurolistini hanno chiuso in rosso e sui minimi di seduta, complice l'avvio in rosso di Wall Street. La causa del ribasso è dovuta ad alcune trimestrali negative e una serie di prese di profitto su alcuni comparti che avevano guadagnato molto terreno nelle sedute precedenti. L'Eurostoxx50, l'indice che rappresenta le 50 aziende più capitalizzate della zona euro, ha terminato le contrattazioni con un -0,54% a 3.593 punti. Tra le principali piazze finanziarie peggiore è stata quella di Londra (Ftse 100 -0,68% a 7.432 punti). Hanno chiuso in rosso anche quella di Parigi (Cac 40 -0,50% a 5.380 punti), Madrid

(Ibex 35 -0,48% a 10.096 punti) e Francoforte (Dax 30 -0,42% a 13.127 punti). Meglio anche in rosso Piazza Affari, con l'Ifse Mib 40 che ha archiviato la seduta con un leggero calo dello 0,36% a 22.560 punti. Il principale indice della Borsa di Milano ha inanellato una serie negativa, iniziata venerdì scorso, disesi ribassi consecutivi. Da rilevare che sul listino milanese hanno pesato molto le reazioni degli investitori alle numerosissime trimestrali comunicate al mercato, in alcuni casi molto deludenti, innescando un vero panico selling. L'impressione è che a 30 sedute dalla fine dell'anno non sia interesse di nessuno guastare un risultato sin qui eccellente (+17,29%), ma che al contempo continuano a rimanere aperte diverse vicende critiche (nuova normativa su Npi, tensioni geopolitiche in Corea ecc) che non faranno dormire sonni tranquilli ai risparmiatori. Continua a permanere, così, l'impostazione di fondo rialzista per i mercati finanziari e, in ottica di lungo periodo, potrebbe essere interessante iniziare o continuare ad accumulare azioni, facendo attenzione alla diversificazione. Questo report, trattando di uno studio grafico dei mercati, non costituisce un servizio di consulenza finanziaria né, in ogni caso, sollecitazione a comprare o vendere i titoli oggetto di commento. Qualsiasi decisione di investimento che venga presa in relazione all'utilizzo di informazioni ed analisi presenti nel report, è di esclusiva responsabilità dell'investitore.

CONSULENZA FISCALE

a cura di PASQUALINO PONTESI
Dottore commercialista

Lettere amichevoli dal Fisco



L'AMMINISTRAZIONE finanziaria concede più tempo al contribuente che ha ricevuto a mezzo posta elettronica certificata o posta ordinaria una comunicazione che lo informa di anomalie presenti nella dichiarazione fiscale 2014 per i redditi percepiti nell'anno 2013. Nella missiva che il destinatario riceve viene riportata l'anomalia riscontrata, i redditi che non risultano dichiarati e una tabella di dettaglio delle categorie cui gli stessi redditi si riferiscono, ad esempio, quelli derivanti da locazione, da lavoro dipendente eccetera. Al fine di evitare un accertamento è tuttavia possibile, entro non oltre il 31 dicembre 2017, correggere gli errori commessi o fornire chiarimenti al Fisco. Molteplici le tipologie di redditi che potrebbero essere omessi: lavoro dipendente e assimilati, fabbricati, d'impresa in riferimento alle rate annuali di plusvalenze e sopravvenienze attive, partecipazione qualificata in società di capitali, lavoro

autonomo, partecipazione in società di persone, redditi diversi, associazioni tra artisti e professionisti o Srl trasparenti. Il destinatario che riceve la missiva, se ritiene che la segnalazione inviata dall'Agenzia delle Entrate sia corretta, può rimediare alla distrazione o all'errore utilizzando una dichiarazione integrativa. In questo modo, il contribuente respiciente utilizzando l'istituto tributario del ravvedimento operoso, beneficia di una notevole riduzione delle sanzioni oltre ad evitare controlli in futuro. A svantaggio dei cittadini destinatari della comunicazione del Fisco, la dichiarazione integrativa 2014 si trova già compilata all'interno del "Cassetto fiscale", l'area riservata in cui ogni contribuente può consultare i propri dati fiscali. Per trasmettere la dichiarazione integrativa e la delega di pagamento F24 con gli importi da versare, è possibile impiegare il servizio Fiscoonline procurandosi le necessarie credenziali da richiedere

via internet collegandosi al sito dell'Agenzia delle Entrate o recandosi presso un ufficio dell'Agenzia stessa. Il contribuente che invece desidera avere chiarimenti, o ritiene che la propria dichiarazione del reddito non presenti errori, può contattare un Centro di assistenza multicanale (Cam) componendo lo 06-96668907 da cellulare o l'848.800.444 da telefono fisso, scegliendo l'opzione "servizi con operatore, comunicazione direzione centrale accertamento". L'operatore risponde dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17. In alternativa, è possibile recarsi presso la competente direzione provinciale delle Entrate o ad uno dei suoi uffici territoriali. Ulteriori documentazioni giustificative possono essere presentate all'Agenzia o trasmesse telematicamente tramite un intermediario abilitato o con l'applicazione Civis, riservata da chi possiede le credenziali di accesso ai servizi telematici forniti dall'Amministrazione finanziaria.

Quando il lavoro «entra» in carcere

L'imprenditore Callipo assume per due mesi sette detenuti di Vibo Valentia

DA VIBO VALENTIA
SABERGA MARIA GIGLIOTTI

Un'azienda nel mirino della criminalità che, invece, di chiudere ed andarsia, non solo rimane con capacità ad operare su un territorio difficile della Calabria, come il vibonese, a-rea sotto la protezione criminale dei Mancuso di Lumbardi, ma decide di dare un segnale positivo e di rinascita anche a chi ha scelto la strada dell'illegalità.

La storica azienda alimentare di Pizzo Calabro ha spesso subito le «attenzioni» dei clan, ma ha deciso di restare

«con l'obiettivo di trasferire loro le tecniche di confezionamento, ma anche i valori e le linee guida cui tutti i lavoratori dell'azienda devono attenersi».

C'è, quindi, una Calabria che, non solo reagisce e non si piega su se stessa, ma tenta di indicare una strada diversa da quella della criminalità offrendo una opportunità anche a chi, forse, con il suo agire avrebbe potuto far chiudere per sempre una importante realtà come questa.

E si tratta di una scelta non certo facile, specialmente per il Gruppo Calve costituito da sei aziende che occupano complessivamente circa 300 addetti, e che, inserito tra le aziende razionali con rating di legalità, spesso è stato il centro di «attenzioni» da parte della criminalità ma che, nello stesso tempo, come afferma Filippo Callipo, amministratore unico del gruppo, crede «molto in questo progetto di formazione e lavoro con i detenuti. Vogliamo trasmettere un messaggio di speranza e di fiducia in un futuro migliore per i detenuti - afferma l'imprenditore -, in un'ottica di reinserimento sociale per dare loro una seconda possibilità e ci auguriamo

che questo possa diventare una catena virtuosa con il contributo di altre aziende del territorio che come noi credono nella collaborazione sociale».

Un'attenzione che è stata ben accolta dalla comunità carceraria di Vibo Valentia.

Parole, queste, cui fanno eco quelle di Antonio Galati, direttore del penitenziario di Vibo che sottoli-

ne che «come casa circondariale siamo impegnati nel costruire opportunità di reinserimento sociale per tutti i detenuti. Cerchiamo, infatti, non solo di stimolare riflessioni sul loro passato ma di trasmettere positive progettualità per il futuro, la speranza per il futuro è fondamentale per chi si trova ristretto qui».

Ecco perché «la collaborazione

con Callipo si conferma come una grande opportunità per i sette detenuti assunti e sono sicuro che, come già successo lo scorso anno, anche loro sapranno capitalizzare al meglio questo periodo di lavoro e di formazione. L'augurio - conclude - è che questo progetto possa ampliarsi attraverso ulteriori collaborazioni con altre aziende del territorio».

MOBILITÀ



CONVOCAZIONE ALLA PRIMA ASSEMBLEA PARTECIPATIVA

È convocata l'assemblea partecipativa relativa alla predisposizione di un progetto di legge pubblica a Reggio Calabria, la cui finalità si svolgerà il prossimo 30 novembre presso l'Ateneo di Reggio Calabria, alle ore 17, alle 20. Le presentazioni di intervento possono avvenire alle 17, alle 19 e alle 20, il giorno 27 novembre 2017, presso il Centro del Corpo del Milito in Via Calabria.

De Raho si congeda da Reggio «Si rompa il muro dell'omertà»

Antimafia

Il Procuratore capo si trasferirà alla Dna dopo oltre quattro anni di attività di contrasto ai clan di 'ndrangheta

Casero De Raho lascerà Reggio Calabria. Lo farà, a breve, per partire alla volta di Roma; destinazione: la guida della Direzione Nazionale Antimafia. Tutto fuorché un fulmine a ciel sereno per un magistrato che dal 2013 ad oggi ha condotto la Procura della Repubblica reggina dedicandosi integralmente. Resiste agli eventi mondani, Casero De Raho si rifugiava nella «sua» caserma del Carabinieri di Modena a serata inoltrata. Spesso era l'ultimo dei magistrati della Dda a lasciare gli uffici del Cedir ed i colleghi gli hanno sempre riconosciuto l'abnegazione sul lavoro come uno dei suoi principali pregi. Al pari della perpicacia nell'azione di contrasto alla 'ndrangheta. Se il nome di Casero De Raho è indissolubilmente legato al processo "Spartacus", l'equivalente per la Campania del maxi-processo a Cosa Nostra del pool di cui facevano parte Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, certamente l'esperienza reggina compone un tessuto importante della sua prestigiosa carriera. Casero De Raho si è congedato, nell'ultima uscita pubblica, invocando il suo discor-

so di insediamento. I termini ridondanti sono ancora «omertà» e «denuncia»: l'ormai ex Procuratore capo non ha dubbi. La 'ndrangheta si sconfigge solo con la sana ribellione della gente. Ciascuno per il proprio ruolo: politici, amministratori, imprenditori. E il dato sui "nuovi" pentiti degli ultimi quattro anni fa comprendere come l'Ufficio di Procura stia scardinando lo steccato delle 'ndrine. Una lettura del fenomeno mafioso - la cui struttura architettonica è descritta plasticamente nel maxi-processo "Gotha" - che però non si è mai distaccata dall'umanità di un magistrato esperto che si è saputo occupare gli spazi di confronto con i reggini onesti. Dai toni decisi, spesso strumentalizzati, la comunicazione di Casero De Raho ha sigillato gli uffici del Cedir in una fase storica di forte determinazione del pool anti-'ndrangheta. Tutti i territori, dalla Locride alla Piana di Gioia Tauro passando per il Centro Città, sono stati visitati dalla lente di ingrandimento del Procuratore. Una stagione investigativa certamente intensa, ma che ha avuto il pregio di determinare esigenze e opportunità degli Uffici di Procura. Le prime sono legate al reato di "comuni" in virtù di indagini socialmente rilevanti, come "Malasartas", che descrivono la necessità di indagare nei meandri più reconditi della Città. Le seconde, le opportunità, sono tutte ascrivibili al grande gioco di squadra - tra tutte le componenti dello Stato - di cui Casero De Raho è stato abile valeduttore.

Federico Minniti

LA NOMINA

Vote unanime del Csm. Il nuovo procuratore nazionale antimafia è Federico Casero de Raho che ora è il capo della procura di Reggio Calabria. Il Csm ha nominato il primo del Csm al massimo grado che il procuratore generale italiano Roberto Scarpinato aveva fatto la propria indagine. È un magistrato di alto livello e autorevole e opera in Rete. Ha detto la relatrice Paola Balducci con il consenso unanime di tutti gli emendati. Il presidente del Csm Giuseppe De Gennaro ha nominato Francesco Gaumini il nuovo presidente dell'Adm. Luca Palmara ha nominato il nuovo procuratore aggiunto. Il nuovo procuratore aggiunto è stato il primo contratto alla 'ndrangheta. Comissio Intervento di Antonio Arduini (Ara) che con le parole di lavoro e che ha voluto ricordare anche il merito di Casero De Raho nel mandato di cattura della famiglia della 'ndrina della Marina.

Minori reclusi, avviati i tirocini

L'iniziativa

Il dipartimento welfare di Palazzo San Giorgio sosterrà gli apprendistati

Il settore welfare del Comune di Reggio Calabria, ha avviato un importante progetto per favorire il recupero sociale e lavorativo di 20 minori, sottoposti a procedimenti penali dell'Autorità giudiziaria in carico al Servizio sociale per i minorenni di Reggio Calabria che risiedono nel territorio reggino.

Il progetto - spiega l'assessore Nucera - realizza attraverso la sottoscrizione di un protocollo operativo tra il Comune di Reggio Calabria, l'Usm (Servizio sociale per i minorenni) di Reggio Calabria, l'Atam Spa e il Consorzio "Ecolandia Scit" tende, attraverso l'utilizzo dei minori in variegata attività di pubblica utilità (socio-lavorativa), a favorire l'interiorizzazione del rispetto delle regole e le condizioni per un loro recupero e un organico inserimento nel tessuto sociale e civiltà. L'Atam garantisce servizi che riguardano l'apprendistato meccanico, l'apprendistato d'ufficio e l'apprendistato inerente

agli impianti, il consorzio "Ecolandia" mette sul piatto attività concernenti lavori manuali che riguardano la cura di piante, fiori e alberi di parco, lavori di vangatura e manutenzione del terreno, la diserbazione manuale delle piante infestanti e la manutenzione della pulizia delle autoole, il protocollo prevede pure che per ciascun minore, coinvolto nel progetto, sia garantita la copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali e un rimborso spese. Si tratta di una iniziativa - prosegue Nucera - che riveste un grande significato pedagogico oltre che sociale».

La legge

Il presidente della Commissione Giustizia del Senato, Nico D'Ascola, spiega il nuovo Codice Antimafia approvato di recente: «Lo Stato si gioca una partita importante su questi territori»

Nuova vita alle confische

DI FEDERICO MINNITI

Nico D'Ascola è il Presidente della Commissione Giustizia del Senato. Lo abbiamo intervistato sulla recente iniziativa di legge che lo ha visto tra i protagonisti: il nuovo Codice Antimafia.

Un risultato che la inorgoglisce? Sono tanti gli spunti interessanti di questa legge: se devo scegliere il più innovativo vorrei fare riferimento al mantenimento dell'utilità economica delle imprese sequestrate e confiscate alle mafie.

Nello specifico?

In questi anni abbiamo assistito al naufragio puntuale di tutte le aziende sottratte al clan che finivano sempre in procedure fallimentari. Il messaggio che veniva trasmesso all'opinione pubblica era negativo: sembrava comunque che la 'ndrangheta, giusto per fare un esempio, assicurava occupazione e prosperità. Cosa cambierà con la nuova legge?

Abbiamo introdotto delle disposizioni tendenti al mantenimento dei livelli occupazionali. L'idea è che lo Stato deve giocare una partita importante su questi territori.

Andrebbe potenziata l'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati (Anbc)?

Il "sogno" era quello di costituire, proprio all'interno dell'Anbc, una struttura che prendesse le aziende "mafiose", il risanasse e le rimettesse sul mercato. Questo "sogno" si è realizzato? Non ci siamo riusciti per un problema di copertura economica. Purtroppo questa iniziativa legislativa si ferma a metà strada. Quale "parte" di percorso è stata già fatta?

Abbiamo rivoluzionato la figura dell'amministratore giudiziario: saranno funzionari pubblici, altamente specializzati in ambito gestionale.

Fuori dalla discussione è rimasta la questione delle interdittive antimafia. Perché?

Il Codice contiene delle disposizioni generiche in materia. Vorrei svelare un aneddoto: nel corso dei lavori alcuni senatori avevano posto questo problema. Personalmente mi sono speso in tante audizioni che ci hanno aiutato a raccogliere un materiale che teneva conto di tutte le istanze del territorio. Quegli stessi senatori, però, non hanno mai presentato un testo integrativo al Codice sull'aspetto specifico.

Misure di prevenzione e reati contro la Pubblica Amministrazione. Un aspetto molto criticato. Va premesso che le misure di prevenzione sono già applicate nei confronti dei reati contro la Pubblica Amministrazione. Mi riferisco al "vecchio" Codice Antimafia del 2011: tali misure sono applicabili a questi reati, purché "reiterati". Tra le novità nel testo alla Camera veniva eliminato questo aspetto peculiare. Noi crediamo che questo sia sbagliato: le misure di prevenzione richiedono un giudizio di pericolosità sociale e questo naturalmente implica una pluralità di condotte. La nostra ipotesi, poi approvata, è quella di

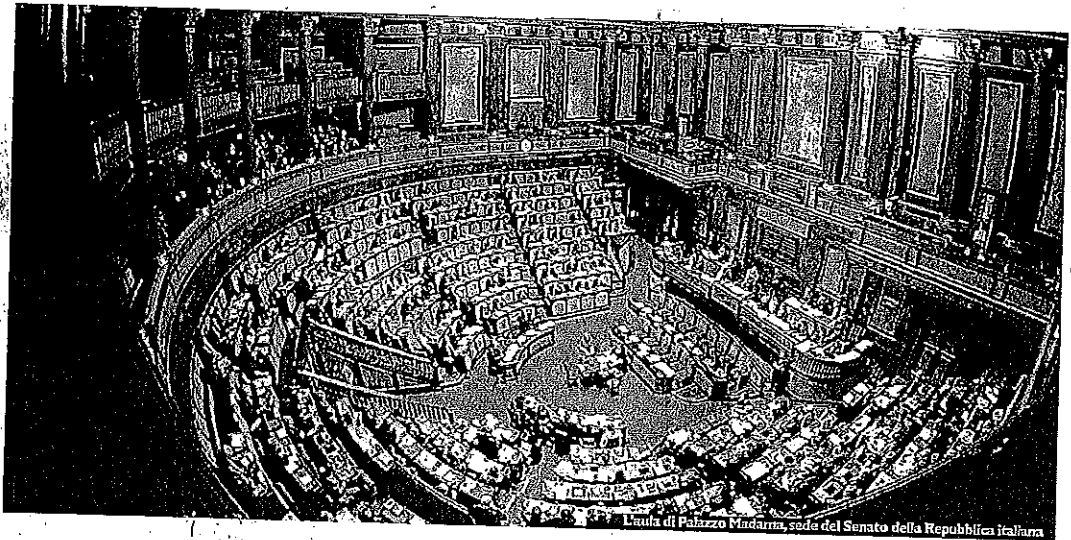
Sulle interdittive nessuno ha presentato un testo integrativo. Nello scioglimento degli enti locali servono anche sanzioni a dirigenti e funzionari. E si può pensare a misure intermedie di commissariamento

renderla applicabile in caso di associazione a delinquere finalizzata a tali delitti. Sequestri e confische ai patrimoni dei "gruppi di potere". Ma in Italia manca ancora una legge che regolamenti le attività delle lobby. La discussione è aperta. Emerge frequentemente l'evidenza di procedimenti penali che nascono nei confronti di parlamentari ritenuti esponenti di primissimo piano di gruppi di potere. Occorre regolamentare, con un limite invalicabile: si può essere portatori di interessi, ma non si può assolutamente ottenere un vantaggio diretto nell'esserlo, come può essere un compendio economico. Sembra quasi che questi "agglomerati" decisionali siano tutelati dallo Stato. Ci riferiamo, ad esempio, ai provvedimenti sullo scioglimento dei comuni per mafia che punisce solo la politica, "salvando" i burocrati. Perché? Sono convinto che bisogna intervenire per modificare questa

Legge. Quando si scioglie un comune per mafia lo si fa per ripristinare la democrazia. Su questo versante si deve dire - con estrema chiarezza - che spesso questa contiguità non debba presupporre il coinvolgimento diretto ed esclusivo della parte politica.

Sta dicendo che la politica è vittima della burocrazia? La Legge ha due carenze: la prima consiste nella necessaria introduzione di una misura sanzionatoria nei confronti dei dirigenti e dei funzionari degli uffici coinvolti. La seconda è la possibilità di fissare delle misure intermedie di commissariamento: perché non immaginare - per i casi meno gravi - una sorta di amministrazione controllata che affianchi il Comune per bonificarlo? Per fare ciò servono corpi dello Stato capaci di stare, tutti i giorni, sui territori.

Forse è giunto il momento di avviare una politica di prevenzione anche rispetto alla corruzione nella Pubblica Amministrazione, partendo dagli appalti. Abbiamo un arsenale sanzionatorio, in tema di corruzione, unico in tutto il mondo occidentale. Purtroppo mancano quelle stanze di compensazione che prevenivano i fenomeni corruttivi. Col rischio di "scanciare" tutto sul tavolo del Procuratore della Repubblica.



Laula di Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica italiana

Cinque anni a Palazzo Madama «Pil aumentato di due punti»

Schieramenti

Ma il movimento di Angelino Alfano «doppa» le elezioni regionali in Sicilia raggiungendo il suo minimo storico

DI DAVIDE IMENEO

«D al '70 in avanti si è solo distrutto: si sostituisce un valore, ma cosa si propone al suo posto? Siamo rimasti degli immaturi, del bambini: come se le ideologie sessantottine non fossero mai state realmente "digerite", questo quanto afferma il Presidente della Commissione Giustizia del Senato, Nico D'Ascola, proviamo a capirne di più chiedendo di concretizzare il concetto. «Stiamo discutendo la legge sul cognome dei figli: la Corte Costituzionale ha detto che l'ordinamento andrebbe rivisto in virtù del principio costituzionale di uguaglianza. Il Parlamento - spiega - si deve necessariamente adeguare: il problema, però, non è tanto il principio, ma il metodo di attuazione. In Italia si sta andando verso una direzione: si immagina di posticipare tale scelta dopo il matrimonio, quindi incrementando il rischio di crisi coniugali, con un sistema cervellotico che prevede la trasmissione contestuale del cognome delegando al figlio, giunto alla maggiore età, la scelta definitiva. Usando il buon senso si potrà percepire come sarà inevitabile giungere a

conflittualità domestiche: ma una legge può essere una causa della distruzione di una famiglia? Questo accade quando si usano solo criteri ideologici nel legiferare». Eppure sembrerebbe che, ad oggi, l'Italia avrebbe altre urgenze. «Serve mantenere questo trend di riforme e di buona amministrazione dello Stato - afferma il senatore Nico D'Ascola - l'Italia era al -0,4% del Pil, oggi è al +1,5%. Sono numeri che infondono fiducia, ma solo questo non basta. Ci siamo confrontati con tre enormi crisi: economica, la più grande contrazione dal 1929 in avanti; migratoria, con risultati estremamente favorevoli soprattutto negli ultimi periodi; e terroristica, in cui lo Stato ha dato dimostrazione di essersi difeso anche meglio degli altri paesi con strutture investigative di primo piano». Un Paese, l'Italia, che si appresta al ritorno alle urne. Ed in particolare un

Mezzogiorno chiamato a scegliere i nuovi rappresentanti. Ma quali politiche per la Calabria? «Essenzialmente due - dice D'Ascola che è stato candidato alla carica di governatore con l'Ncd - quelle dello

Sviluppo Economico e quelle Sociali; se non esiste un piano condiviso su questi aspetti, allora si continuerà ciascuno a curare il proprio orticello». A proposito di Meridione, i risultati elettorali in Sicilia sono poco confortanti per il partito di D'Ascola: «Indubbiamente si registra una vittoria del Centrodestra e del Movimento Cinque Stelle - conclude il senatore reggino - la nostra coalizione è stata sconfitta; probabilmente in questo caso si pagano gli errori della politica fatta in questi anni».



Angelino Alfano



Il senatore Nico D'Ascola, presidente della Commissione Giustizia



La statua di Sant'Antonio venerata presso il Santuario alla Collina degli Angeli, durante il consueto itinerario del 13 giugno, ricorrenza liturgica del santo francescano

Più cura per il quartiere

Sant'Antonio, la parrocchia incontra il sindaco Falcomatà

DI MARIO TORRETTI

Una giornata particolare quella vissuta il 20 ottobre scorso dalla parrocchia di Sant'Antonio di Padova alla Collina degli angeli in Reggio Calabria che ha accolto il sindaco della città, l'avvocato Giuseppe Falcomatà. Sembra passato un secolo da quando Italo Falcomatà (il sindaco della primavera di Reggio Calabria) padre di Giuseppe, attuale sindaco della Città metropolitana, visitava il Santuario e gli orfanelli dell'Opera antoniana. Questi momenti li ha raccontati con un po' di commozione il giovane Giuseppe Falcomatà, ricordando che il padre nei momenti particolari si confrontava e si confortava proprio con i religiosi Orionini di Sant'Antonio. Il sindaco ha accettato l'invito a partecipare ad un incontro/confronto nell'auditorium parrocchiale "Don Luigi Orione" con i parrochiani, in una assemblea pubblica svoltasi venerdì 20 ottobre alle 19.30 con una grande par-

tecipazione da parte dei cittadini del quartiere.

Un incontro voluto e organizzato dalla comunità parrocchiale con il supporto del consigliere comunale Antonino Mileto, che in apertura ha voluto ricordare la dottoressa Giovanna Ferrara, deceduta poche ore prima. Subito dopo ha preso la parola il parroco, don Graziano Bonfitto, il quale nel suo saluto ha ricordato che la comunità orionina è presente a Reggio Calabria dal 9 gennaio del 1909 quando san Luigi Orione vi giunse per dare soccorso alla città colpita dal sisma del 28 dicembre 1908. Da quel momento questo legame si è consolidato negli anni con tante opere di carità rivolte a sollevare la fragilità del-

la città, trovando sempre affetto e sostegno nel popolo reggino.

Inoltre, nel suo saluto iniziale, il parroco ha sottolineato come siano importanti trovare soluzioni e intuizioni per essere sempre più vicini alle parti più deboli della città:

I temi al centro del confronto: degrado urbano, ambientale, sociale e culturale. Il primo cittadino ha promesso impegno per risanare la zona

anziani, famiglie e giovani e ha invitato il sindaco a cercare alleanze tra le istituzioni per rispondere in maniera unita ai bisogni dei cittadini. Dopo, la parola è passata all'assemblea che ha posto varie domande sul vivere quotidiano del territorio di Sant'Antonio e Santo Stefano. I temi emersi sono quelli di sempre: degrado urbano e ambientale (buche sull'asfalto delle strade, immondizia, carenza idrica, erba alta ed altro); degrado socio culturale (questione povertà, rovista-

tori dei cassonetti, ricoveri notturni per i senza tetto ed ancora). A tutte queste segnalazioni da parte dei cittadini, il sindaco ha risposto con l'impegno a muoversi con una maggiore attenzione nei confronti della manutenzione dei beni pubblici, utilizzando i finanziamenti adeguati ai progetti già pronti e quelli che verranno. Oltre a rispondere alle domande del vivere quotidiano, il sindaco ha poi fatto una disamina generale della situazione in città, per entrare poi nei dettagli di alcuni argomenti, informando i presenti dei nuovi progetti finanziati dalla comunità europea che daranno più respiro all'economia reggina. In conclusione dell'incontro, entrambi, parroco e sindaco, si sono trovati d'accordo nel fare attenzione a non disperdere capitali ma finalizzati sempre e comunque alla realizzazione di progetti utili e condivisi, oltre a ripromettersi di ripetere questa esperienza di condivisione e di incontro anche con cadenza bimestrale.

TRIPUBBLICITÀ

Fast
AGENZIA PUBBLICITARIA

Sede: Cosenza - Tel. 0984.824012
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23389
Vibo Valentia - Tel. 0964.854042

RIACE

I rifugiati "emigrano" il paese si sta spopolando

A PAGINA 26

RIZZICONI

Fondazione San Francesco Prosegue sciopero della fame

A PAGINA 20

■ CITTÀ METROPOLITANA Il bando per l'unica società in house

Sviprore in cerca di un dg

Tra gli aspiranti direttori generali anche De Blasio, Nucera e Nasso

È SCADUTO lo scorso due novembre il bando che ricerca un direttore generale per la Sviprore, la società in house (già della Provincia) della città metropolitana.

La selezione (circa dieci le domande in arrivo tra cui grossi nomi della politica e della vita amministrativa cittadina, dall'ex capo di gabinetto di Raffa Daniela De Blasio all'ex amministratore di Reges, Serafino Nucera all'ex presidente della Film Commission regionale, Ivano Nasso) sarà curata da un'apposita commissione che terminata la procedura poi sottoporà un nominativo da proporre all'amministratore unico di Sviprore, quel leone sempre rampante dentro Forza Italia, Demetrio Logoleta, che poi procederà alla nomina effettiva.

Il bando era nato con la vecchia amministrazione di Palazzo Alvaro, l'ultima amministrazione provinciale guidata dal presidente Giuseppe Raffa, ma era stato successivamente accantonato e poi ripub-

blicato lo scorso ottobre a cura della città metropolitana.

La nomina del direttore generale di Sviprore non è discrezionale ed a cura della politica come abbiamo assistito finora con le nomine di vertice della burocrazia di Palazzo Alvaro ma prevede proprio la valutazione di una commissione mista tra dirigenti e funzionari.

L'incarico di dg ha durata di tre anni ed è rinnovabile di ulteriori 24 mesi. La selezione avverrà per comparazione tra i curricula, per la valutazione dei titoli. La selezione analizzerà "l'esperienza acquisita in qualità di amministratore e/o dirigente e/o manager presso aziende operanti in settori analoghi, l'esperienza professionale in ruoli di amministratore e/o dirigente e/o manager in realtà analoghe per natura attività e dimensione, i risultati conseguiti in incarichi ricoperti in relazione agli obiettivi assegnati."

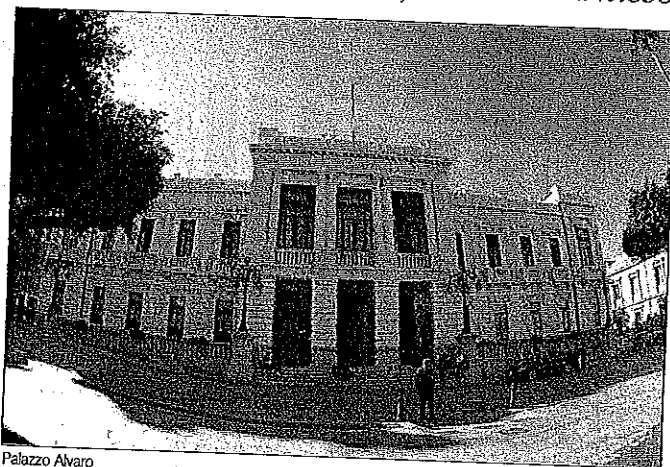
ca. trl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serafino Nucera

Commissione proporrà il nome all'au



Palazzo Alvaro

Giunta regionale: ok all'accordo per l'adeguamento uffici della Procura

NELLA seduta di Giunta che si è svolta ieri pomeriggio, presieduta dal Presidente Mario Oliverio con l'assistenza del segretario generale Ennio Apicella, è stato approvato, all'interno del Piano di azione e coesione (Pac) 2014-2020, lo schema per l'accordo di collaborazione tra la Regione, il Comune di Reggio Calabria e la Procura della Repubblica presso il tribunale ordinario della città per l'attuazione del progetto di infrastrutturazione e adeguamento degli uffici della Procura.

Deliberato anche, sempre su proposta

del Presidente Mario Oliverio, il regolamento della Legge regionale n.19/2017 sull'attività teatrale.

Inoltre, su parere dell'assessore regionale al lavoro Federica Roccisano è stata approvata la modifica del regolamento che disciplina il passaggio delle deleghe in materia di politiche sociali ai Comuni. Le modifiche, concordate al tavolo regionale sul welfare, consentiranno inoltre il trasferimento delle risorse economiche agli Ambiti comunali per il pagamento delle strutture socio-assistenziali attualmente in affanno.

L'ADOZIONE

Calopinace Arrivano cento palme



Palme al Calopinace

CENTO alberi per l'area delle bretelle del Calopinace.

Le aiuole saranno adottate dall'azienda Oasi del Verde con il programma "Adotta il Verde" che mette a disposizione le piante.

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di riqualificazione dell'area adiacente le bretelle del Calopinace. L'area è stata adottata dall'Azienda Oasi del Verde Srl che sta procedendo alla messa a dimora di più di 100 piante, tra palme, querce da sughero ed ulivi, specie tipiche della macchia mediterranea.

"L'area interessata dall'intervento - ha spiegato il sindaco Giuseppe Falcomatà - complessivamente più di 3000 mq, era caratterizzata da uno stato di forte degrado, soprattutto per via dei rifiuti, tra i quali anche diversi ingombranti, abbandonati abusivamente da cittadini incuranti del rispetto dell'ambiente e della cosa pubblica."

L'intervento programmato dalla ditta Oasi del Verde, che ringraziamo per aver aderito al progetto "Adotta il Verde", di fatto andrà a riqualificare l'intera area adiacente la bretella, ripristinando anche l'impianto di irrigazione che era stato quasi completamente disvelto".

DURE LE ASSOCIAZIONI

Politiche abitative, «Non c'è nessun passo avanti»

Ultimatum di 30 giorni e poi via al presidio di protesta permanente a piazza Italia

NESSUN passo in avanti sul tema delle politiche abitative.

Dopo nove mesi dall'approvazione della delibera n.3 approvata in Consiglio Comunale, le decisioni assunte dalla massima Assemblea cittadina risultano disattese.

Le associazioni riunite nell'Osservatorio sul disagio abitativo hanno ancora una volta sollecitato l'Amministrazione comunale affinché vengano superate le forti criticità del settore, più volte evidenziate. Un ultimatum di 30 giorni, dopo i quali le associazioni organizzeranno un presidio di protesta permanente in Piazza Italia.

Ed ecco lo status quo: «La società Recasi, oggi Hermes, non ha provveduto ad effettuare, secondo quanto deciso dal Consiglio Comunale, le verifiche sulla permanenza dei requisiti degli assegnatari. Non sono stati individuati gli alloggi confiscati alla 'ndrangheta da assegnare come alloggi di edilizia residenziale pubblica. Dopo quattro mesi dalla revoca dell'assessore alle politiche della casa e delle dimissioni del dirigente Marcello Romano, non si è provveduto alle nuove nomine per il settore. La

nomina di un dirigente ad interim non ha prodotto inoltre alcun risultato. Manuel Pulella non ha infatti continuato l'operazione di assegnazione dei 26 alloggi erp, avviata dall'ex dirigente Romano. Non si è provveduto neppure a concordare ad approvare un semplice regolamento comunale per le assegnazioni in deroga degli alloggi popolari, oggi ancora in discussione nella commissione competente. Il Comune, pur avendo previsto nel bilancio di previsione 2017-2019 una posta di 1,3 milioni di euro per l'anno 2017, non ha

ancora provveduto ad avviare gli interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi popolari. Dopo le ripetute richieste delle associazioni, non risulta che l'Amministrazione Comunale abbia partecipato al Bando Social Housing For Calabria Fesr Fse 2014-2020, scaduto il 23 ottobre scorso, con una proposta per implementare l'offerta degli alloggi erp. Nulla si è mosso anche nella direzione delle acquisizioni di appartamenti dall'enorme patrimonio. Solo immobilismo e disinteresse»



■ CIAK SI GIRA A Santa Cristina d'Aspromonte attori impegnati in "Figli" fiction di Rai 1

Il cuore dell'Aspromonte torna set

Per la regia di Giacomo Campiotti, con Alessandro Preziosi e Nicole Grimaudo

di GIUSEPPE SALVATORE

SANTA CRISTINA D'ASPRONTE. L'Aspromonte torna ad essere un set cinematografico per un importante fiction di Rai 1.

La piccola città di Santa Cristina d'Aspromonte ospita da ieri, le riprese di "Figli" per la regia di Giacomo Campiotti, con protagonisti Alessandro Preziosi e Nicole Grimaudo unitamente a Federico De Cola, Carmine Bruschini e Francesco Colella.

Il film è tratto da storie vere prodotte dal protocollo "Liberi di scegliere", che da anni dà la possibilità a tanti ragazzi, che hanno deciso di allontanarsi dalle cosche mafiose e dalla 'ndrangheta. Una scelta che, spesso, significa anche abbandonare le proprie famiglie di origine, i loro paesi e tutto quell'ambiente che non gli avrebbe prospettato alcun futuro.

Prodotto dalla Bibi Film di Angela Barbagallo e Rai Fiction con il sostegno di Apulia Film Commission.

Le riprese sono iniziate nel mese di Ottobre a Bari, proseguiranno per una settimana in Calabria prima poi la troupe si sposterà in Sicilia.

Sono state reperire tutte le ambientazioni e le location ideali per corrispondere alle esigenze legate alla trama del fiction. La troupe televisiva ha girato ieri ed oggi a Lubrichi, frazione di Santa Cristina nei prossimi giorni la macchina da presa si sposterà in montagna nel triangolo tra Santa Cri-



Il regista Giacomo Campiotti

stina-Soldo e Delianuova dove saranno coinvolti oltre cento persone del luogo che sono state reclutate dopo un casting svoltosi al Comune di Scido.

L'Amministrazione Comunale ha dato qualsiasi forma di collaborazione fornendo supporto logistico e curando tutti i dettagli per la predisposizione delle ambientazioni per il set cinematografico.

A fare gli onori di casa è stato il Sindaco facenti funzioni della città Salvatore Papalia, il quale ha voluto ringraziare la Bibi Film e Rai Fiction per la scelta di Santa

Cristina e dell'Aspromonte come set per le riprese della fiction e portato il saluto della città al regista, Giacomo Campiotti, all'attore Alessandro Preziosi, alla produzione e a tutto il cast artistico e tecnico.

Nel ricco cast anche cento comparse locali

Ha ricordato le grandi potenzialità del territorio pianigliano e dell'Aspromonte che con le sue montagne ed i graniziani di uliveti della zona ben si prestano a fornire un set naturale. La troupe concluderà le sue riprese in Sicilia. La fiction costituirà uno degli eventi di punta della prossima stagione autunnale Rai.



Nicole Grimaudo



Alessandro Preziosi

■ IDEA AVR

Una seconda vita agli oggetti

DIAMO una seconda vita agli oggetti! Iniziativa legata alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti anche a Reggio Calabria.

Torna anche quest'anno, l'iniziativa della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (Serr), che si terrà da sabato 18 a domenica 26 novembre in tutta Europa, con il tema del #Riuso della Riparazione. Quest'anno prenderà parte all'iniziativa anche la Città di Reggio Calabria, che tramite il gestore del servizio di igiene urbana Avr S.p.A., in accordo con l'Amministrazione Comunale e l'Assessorato all'Ambiente ed il Coordinamento per l'Ambiente, promuoverà delle azioni di riuso e riutilizzo.

Il nome scelto per l'azione è "Diamo una 2ª vita agli oggetti!" (http://www.eawr.eu/actions/project_archive_new/diamo-una-seconda-vita-agli-oggetti2).

È chiamata a partecipare tutta la cittadinanza reggina, che potrà recarsi al Centro Comunale di Raccolta sito in Via Reggio Campi Il Tronco, nelle giornate del 23 e 24 novembre dalle ore 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 17:00, ed il 25 novembre, dalle ore 9:00 alle 12:00 per donare quegli oggetti ancora in buono stato che potranno essere #riusati #riutilizzati da altre persone che necessitano di tali beni. Vi sarà uno stand informativo con volontari che aiuteranno i cittadini a donare e forniranno tutte le informazioni utili sull'iniziativa, attuata grazie anche alla collaborazione con la rete sociale e solidale già presente in città (Help center, Emporio Della Solidarietà, Genesareth un riparo per la crisi, Casa della fraternità, mensa e armadio della bontà - Fondazione Lucianum, Parrocchia di Arghilla, Mercatino dell'Usato e molti altri), che aiuterà a gestire correttamente le donazioni affinché arrivino a chi ne ha realmente bisogno.

■ VERTICI GIAPPONESI Sopralluogo

Industry 4.0 parte dalla nostra Hitachi



La sede della Hitachi

PARTE da Hitachi Reggio Calabria Industry 4.0.

Nei giorni scorsi infatti i vertici dell'azienda Hitachi provenienti dal Giappone e da altre realtà del gruppo si sono riuniti nello stabilimento reggino per lo svolgimento del Global Production Meeting.

La presenza del Chief Operating Officer di Hitachi Rail Global, Kentaro Masai, con a seguito la prima linea di staff proveniente da ogni parte del continente, (e che vanta tra essi anche rappresentanze autoctone) ha incoraggiato tutte le maestranze locali grazie soprattutto

agli apprezzamenti ricevuti che sono stati visti dai lavoratori reggini come un'ulteriore spinta per fare sempre di più, in coerenza con il percorso intrapreso tra le organizzazioni sindacali e Hitachi.

Il meeting è stato, inoltre, l'occasione per celebrare l'inizio del percorso avviato verso "Industry 4.0" che in questi anni, (grazie soprattutto a chi ha creduto nell'operato reggino) ha reso possibile il raggiungimento degli obiettivi prefissati e preparando ad affrontare al meglio le nuove sfide future.

■ PROGETTO REGIONALE DI CUTRUPÌ

Filiera della danza arriva al rush finale

LA "Filiera della danza", "innovativo" progetto regionale, si avvia al "rush finale", nel modo più coinvolgente possibile.

La sua coordinatrice, Gabriella Cutrupi, ha, infatti, previsto ed organizzato un'entusiasmante "full immersion", che prevede lezioni intense, per tutti i fine settimana di novembre e dicembre, fino a conclusione del progetto, con una staffetta, molto "dinamica", dove i docenti si alterneranno tra Palizzi, Cinquefrondi e Reggio Calabria.

Il principio base del progetto, ovvero la danza "in itinere", l'arte come veicolo di cultura e di unione senza barriere, diventa sinergia di luoghi diversi in momenti uguali.

È come, quindi, che più persone si dessero, senza saperlo, appuntamento allo stesso orario, ma in posti diversi, per esprimere gli stessi sentimenti: libertà, passione, unione, cultura, arte, a voler così fortificare e suggellare un grande messaggio universale: che se si vuole ci si può amare, rispettare ed accettare tutti, e l'arte è uno dei mezzi più importanti per realizzarlo.

In attesa di far conoscere a tutta la cittadinanza quando e dove avverrà l'evento conclusivo del progetto, intanto la "Filiera della Danza" vuole intanto ringraziare pubblicamente tutti coloro che, con amore e passione, hanno contribuito alla sua crescita e al suo trionfo a cominciare da Gabriella Cutrupi, coordinatrice del progetto e Grazia Gatto autrice del progetto, ed ancora Giovanni Battista Gangemi, docente di Teatro danza, Danza Contemporanea, referente e docente per Agiduemilla, Sergio Frangipane docente di Hip hop, Roberto Tripodi, docente di Tecnica della Danza Contemporanea e Laboratorio Coreografico, ed ancora Valeria Marrara docente di Musical e Pit to dance, Marcella Iacopino docente di Flamenco, Maria Caterina Gattuso, docente di Tai chi, Silvia Capri, docente per Agiduemilla, Jessica Santagati Dato, docente per Agiduemilla, Antonella Tassitana, Collettiva autonoma MIA, Cecilia Zoccali, Collettiva autonoma MIA, Flavia Praticò, addetto stampa e alle comunicazioni

■ IL SEMINARIO

Giovani e sviluppo rurale

PROSEGUONO le attività del Programma Rural4University, rivolto agli studenti del Dipartimento Agraria. Nell'ambito delle attività di divulgazione e trasferimento di conoscenza previste dal Progetto, il 14 novembre 2017 dalle 8.45 alle 16.00 presso l'Aula seminari del Dipartimento di Agraria - Feo di Vito -, si terrà il workshop "Investire nello sviluppo rurale e sui giovani".

I lavori, aperti dal Professore Giuseppe Zimballati Direttore del Dipartimento Agraria e dal vice Presidente di Ismea, professore Franco Laratta, hanno l'obiettivo di presentare a studenti, docenti e professionisti, le opportunità e gli strumenti per la creazione e lo sviluppo d'impresa, attraverso l'illustrazione di casi studio, con l'ausilio dell'applicativo "Business Plan On Line" di Ismea-Rete Rurale Nazionale.

I casi studio di business plan saranno realizzati prendendo riferimento dalle realtà aziendali visitate dagli studenti nel corso dell'attività di campo, svolta durante la Summer School RuralCamp2017.



Fasto
 PUBBLICITÀ
 Tel. 0965.81788
 Fax 0965.81787
 Email: info@fasto.it
 Web: www.fasto.it

SAN LORENZO/1 Disagi a lavoratori e cittadini, raccolta sospesa Pagata una mensilità su cinque Ased di nuovo in sciopero

di MARIA MANTI

SAN LORENZO - I dipendenti dell'Ased che garantiscono un servizio di pubblica utilità per tanti comuni dell'area grecanica (Bianco, Brancaleone, Montebello, Roghudi, San Lorenzo, Bova e Condofuri) tornano a sciopero. Dopo cinque mesi, dall'ultimo sciopero, sono stati graziati con il pagamento di una sola mensilità. Una goccia nell'oceano per quella che appare una situazione drastica che ha inginocchiato intere famiglie e che di certo non ha portato alla risoluzione definitiva della problematica. L'azienda è commissariata, i comuni non pagano regolarmente ed i lavoratori continuano a garantire quello che è un servizio essenziale con turni massacranti. Una situazione che si è aggravata nel corso dei mesi e che ha portato il territorio a quella che ormai è diventata una vera e propria emergenza sanitaria. Un quadro desolante sul quale ha focalizzato l'attenzione il segretario regionale dell'Unione generale del lavoro, Ornella Cuzzupi che durante lo sciopero di ieri mattina ha denunciato: "I lavoratori non hanno nemmeno i soldi per il carburante dei loro mezzi ed hanno difficoltà ad arrivare sul posto di lavoro". "L'azienda è commissariata - ha ricordato - e nonostante questo non siamo arrivati a capo di nulla, per questo oggi chiediamo l'interven-

I Comuni hanno difficoltà a pagare i canoni

to delle massime autorità e di tutti coloro che possano interagire affinché questa vicenda vada a buon fine perché sono troppe le famiglie inginocchiate". Dopo la protesta di ieri mattina, dipendenti e sindacato si sono riuniti nel pomeriggio presso il centro giovanile della parrocchia Santissima Trinità di Marina di San Lorenzo, dove sono arrivati alla conclusione di stilare un documento di denuncia da inviare all'ispettorato del lavoro. "Si tratta di un caso eclatante - ha evidenziato la Cuzzupi - per questo andremo avanti ad oltranza per difendere i diritti dei lavoratori che svolgono puntualmente e regolarmente il loro servizio per l'intero territorio. Non ci fermeremo e stiamo valutando di procedere per le vie legali". "Abbiamo chiesto al prefetto di forzare sui comuni affinché questa situazione si possa definire - ha rimarcato - per questo stiamo stilando un documento che invieremo all'ispettorato del lavoro per portare avanti questa questione". E nel mentre la Cuzzupi nei mesi scorsi, si è messa subito in contatto con amministratori e sindaci dei comuni coinvolti, con i quali ha fissato imminenti incontri, ai quali hanno preso parte anche i rappresentanti dei lavoratori, la delegazione di lavoratori ha rappresentato ai dirigenti dell'Ugl Calabria tra cui i dirigenti sindacali regionali Biagio Di Masi e Sebastiano Romeo (alla presenza del parroco di Marina di San Lorenzo Marina, don Giovanni Zampaglione), tutta una serie di difficoltà derivate dal mancato pagamento.



Un'assemblea dei lavoratori Ased

MOTTA SAN GIOVANNI

Parte anche in paese la campagna di vaccinazione

MOTTA SAN GIOVANNI - È partita in Calabria la campagna di vaccinazione antinfluenzale, e anche a Motta San Giovanni hanno preso il via le operazioni riferite al vaccino contro l'influenza stagionale, per la prevenzione della malattia e delle eventuali complicanze. La vaccinazione è gratuita per coloro che hanno compiuto 65 anni d'età e per i soggetti a rischio, quali adulti e bambini con patologie croniche; individui ricoverati in strutture per lungodegenti; familiari di soggetti ad alto rischio; operatori sanitari e di assistenza; addetti ai servizi di pubblica utilità; personale a contatto con animali, per motivi di lavoro, che potrebbero costituire fonte di infezione da virus antinfluenzale, come i medici veterinari e gli addetti ai macelli.

Nel paese di Motta San Giovanni le persone che hanno diritto ad usufruirne gratuitamente potranno recarsi negli studi dei medici Vincenzo Di Giuseppe e Francesco Biasi. Dal punto di vista organizzativo la campagna antinfluenzale di quest'anno avrà caratteristiche analoghe a quella delle stagioni precedenti: è finalizzata, infatti, a proteggere chi, per problemi legati all'età o a particolari condizioni di salute, rischia di andare incontro a complicanze nel caso in cui si ammali. Le complicanze dell'influenza sono, infatti, più frequenti nei soggetti al di sopra dei 65 anni di età e con condizioni di rischio. La vaccinazione è il mezzo più efficace e sicuro per prevenire l'influenza e ridurre eventuali complicazioni.

P.V.

BOVA Prima tappa della manifestazione "Compagni di cammino" nella Bovesia La camminata-evento tra letteratura e arte

di ENZA CAVALLARO

BOVA - È in arrivo, nell'Aspromonte grecanico per la prima volta "Compagni di Cammino", la camminata-evento annuale, gratuita e aperta a tutti, organizzata dalla Compagnia dei Cammini, l'associazione che promuove il turismo responsabile attraverso esperienze di cammino in Italia e all'estero.

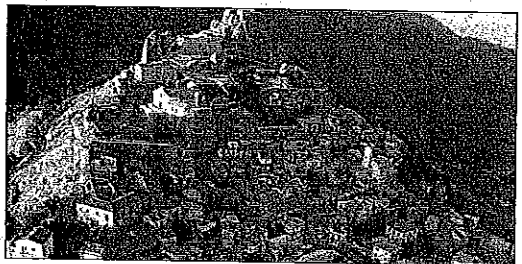
Nell'area grecanica, dal 21 al 26 novembre per 5 giorni, 25 guide della Compagnia dei Cammini in collaborazione con Naturaliter la rete dell'Ospitalità Diffusa della Calabria Greca accompagneranno i camminanti, passo dopo passo, per 70 chilometri, alla scoperta degli aspetti più inediti e virtuosi di questo meraviglioso territorio, quelli delle buone pratiche e della solidarietà.

L'itinerario articolato in 5 tappe attraverserà i piccoli ma

graziosi borghi di Bova, Amendolea, Gallicianò, San Pantaleone e Pentadattilo, le caratteristiche fiumare e Monte Grosso per godere dello splendido panorama sui paesi abbandonati di Roghudi e Africo.

Lungo il percorso chiunque potrà aggiungersi gratuitamente per condividere una giornata di cammino o tutto il percorso insieme alla carovana.

Dopo le esperienze degli scorsi anni da Ferrara a Venezia (2012), tra la Romagna e Firenze sulla Via Roma Germanica (2013), in Sicilia sui Peloritani messinesi (2014), in Salento (2015) e a Portofino (2016), la sesta edizione di Compagni di cammino sarà una grande occasione per accendere i riflettori sui territori attraversati e sui suoi abitanti, per raccontarli farli conoscere.



Una veduta aerea di Bova

È per questo che al termine di ogni giornata di cammino si terrà un incontro di approfondimento sulle realtà locali nei suoi aspetti tipici, ma soprattutto nelle sue attività sociali e virtuose.

Autori e personaggi attendevano i camminanti al termine di ogni tappa in incontri di approfondimento e focus aperti a

tutti su temi diversi: dall'educazione alla natura, al rapporto con la terra e il territorio, dai cammini sacri o profani, alle storie e alle tradizioni locali, ma ci saranno anche tante occasioni di musica e occasioni di festa. Tra i protagonisti di quest'anno anche autori e scrittori di grandissimo prestigio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN LORENZO/2 Centro Sprar Comunità divisa sul progetto di accoglienza

di GIUSEPPE CILIONE

SAN LORENZO - C'è un'accoglienza che unisce ma c'è anche l'accoglienza che divide le comunità. Il tipico caso è San Lorenzo dove, dopo la firma dell'accordo, avvenuta alcuni giorni addietro, tra l'ente municipale guidato dal primo cittadino, Bernardo Russo, la Prefettura di Catanzaro e l'Anici per l'accoglienza ad alcuni migranti richiedenti asilo si è aperto un vero e proprio dibattito circa l'opportunità o meno di aprire le porte della Vallata del Tuoio agli stranieri. A rompere il ghiaccio è stato il vice-sindaco, Sergio Gualtieri,

gligenza e la solidarietà sono valori imprescindibili di una società e di un paese civile. Il territorio laurentino ha fatto dell'accoglienza un suo tratto identitario, basta pensare che da anni convivono nei nostri paesi numerosi stranieri di varia provenienza che vivono onestamente del proprio lavoro. I loro figli sono perfettamente integrati, segno di una inclusione che ha visto la scuola protagonista". Il territorio comunale, infatti, ed in particolare la frazione Marina, conta una cospicua rappresentanza di immigrati, soprattutto di nazionalità indiana, che ormai risiedono da molti anni.

Palumbo
«Inclusione è un preciso dovere sociale»

conclude Carmelo Palumbo - non si può non sottolineare che il comune di San Lorenzo ha il privilegio di annoverare tra i suoi figli San Gaetano Catanzaro che ha fatto della sua attenzione ai poveri e agli ultimi la sua missione su questa terra. Nel tempo varie associazioni hanno formato all'accoglienza e all'impegno verso chi si trova nel bisogno generazioni di giovani. Nel territorio insistono diverse realtà associative che hanno come fondamento la solidarietà e l'inclusione. Ed è proprio in questo lembo di terra che sono nate persone che spendono le loro energie nell'accoglienza e nell'assistenza ai migranti e a chi è in difficoltà". Sul tavolo della discussione, dunque, si attendono le prossime mosse.

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadel sud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516



Cis, lunedì incontro alla biblioteca De Nava
Lunedì 13 alle 16,45 alla biblioteca "De Nava" il Cis promuove l'incontro con la docente di diritto costituzionale Melania Salazar.

Chiuse le procedure per l'affidamento delle progettazioni esecutive, prima dell'estate le opere finanziate con i fondi Fas diventeranno cantieri
Fiumare, lavori per 4 milioni tirati fuori dalla palude
Completata la messa in sicurezza del torrente Condorato ad Archi, sopralluogo sul "Malavenda"

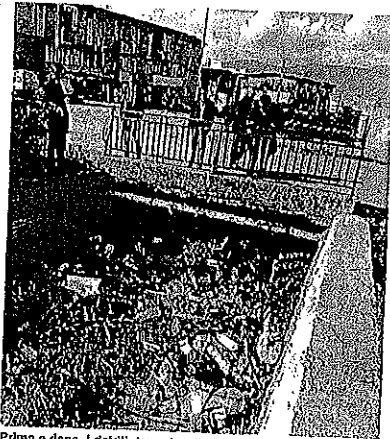
Eleonora Delfino
La speranza è quella di aver "strappato" alle paludi gli interventi di riqualificazione delle fiumare che vengono definite minori. Un'operazione da 4 milioni di euro che dal 2010 è rimasta bloccata tra i mille meandri della burocrazia. Ultimi bandi per la progettazione esecutiva adesso il Comune sta procedendo agli incontri con gli aggiudicatari, secondo un iter che prevede tempi ristretti entro 20 giorni dal disco verde si dovranno presentare i definitivi. Sei progetti finanziati attraverso i fondi Fas che passano attraverso l'ufficio regionale del com-

rio e che prevedono spesa per 11 milioni di euro finanziati sempre attraverso i fondi Fas e destinano 1,8 milioni di interventi per l'Annunziata, 1 milione per il Gallico, 600 mila per il Menga, 1,8 per Arno e 2,6 per il Valanidi.
Ma dopo l'iter piuttosto travagliato, correva l'anno 2011 quando si mise in moto tutto l'operazione, adesso pare si voglia dare un'accelerata, così se entro la fine dell'anno si arriva alla presentazione dei progetti definitivi, l'Ufficio del commissario convoca la conferenza dei servizi e se anche questa volta non dovessero esserci imprevisti si passa ai progetti esecutivi. Insomma entro l'estate le opere potrebbero essere cantierizzate. Come dire il prossimo inverno si potrà guardare con meno timore alla stagione delle piogge?

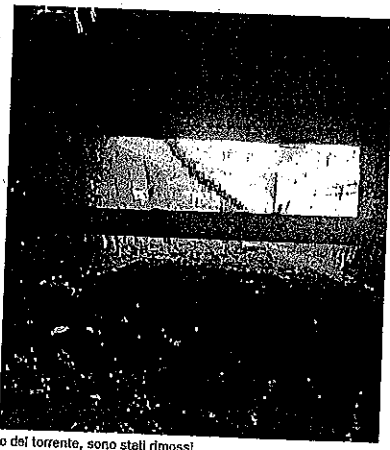
La Città metropolitana ha erogato le risorse necessarie per le bonifiche

missario sul dissesto idrogeologico. Risorse che consentiranno di riqualificare corsi d'acqua che scorrono in quartieri molto popolosi, come lo Scacciotti, il Gallico, il Malavenda, Bandiera. Iniziative seguite dal geologo settore Lavori pubblici Enzo Postorino, che s'inscrive nel quadro più ampio di interventi messi in campo per i corsi d'acqua che attraversano il territo-

In questa direzione si muove anche un altro intervento ultimato. Sono state completate le operazioni di pulizia del torrente Condorato nel quartiere di Archi, periferia nord della città.
Intervento finanziato con i fondi della Città Metropolitana, annunciato dal primo cittadino che con un sopralluogo ha voluto verificare di persona lo svolgimento delle operazioni, accompagnato dal vicesindaco della Città Metropolitana Riccardo Mauro, dall'assessore comunale all'Ambiente Giovanni Mura-



Prima e dopo. I detriti, tra cui sedie e un frigorifero rinvenuti sul letto del torrente, sono stati rimossi

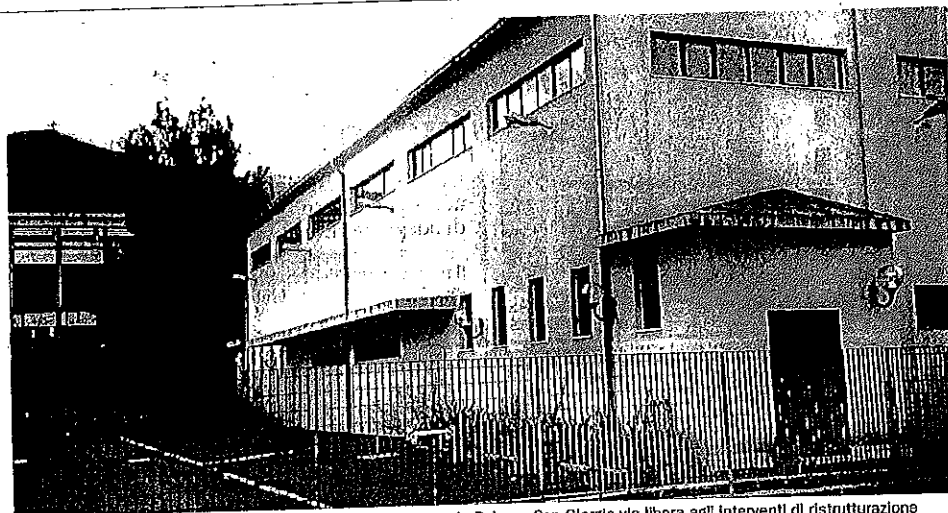


ca, dal consigliere comunale delegato al servizio Idrico Integrato Paolo Brunetti e dal tecnico del settore ambiente della Città Metropolitana Rocco Cagliostro.
«Seppur nelle difficoltà evidenziate dalla selvaggia urbanizzazione che la zona ha vissuto negli ultimi decenni, che ha determinato la strozzatura del letto della fiumara - ha conside-

ratato il primo cittadino - le operazioni di pulizia che hanno interessato il torrente Condorato negli ultimi giorni ci hanno consentito di mettere in sicurezza l'area. Interessata negli ultimi anni da diversi episodi di esondazioni, anche a causa delle ostruzioni determinate dall'abbandono abusivo di inertii e rifiuti ingombranti. Dentro il letto del torrente abbiamo rinvenuto davvero di tutto: da vecchi frigoriferi a sedie rotte. Una condizione indecente che rischiava di mettere in pericolo l'incolumità dei residenti, oltre che nuocere ai commercianti dei negozi presenti in quella zona, che abbiamo voluto incontrare, spesso allagati per via delle frequenti esondazioni del torrente».
Oltre al torrente Condorato, gli amministratori della Città

PROTEZIONE CIVILE
Rete di sensori nel Valanidi, slittato l'avvio dell'intervento

Il maltempo che, soprattutto all'inizio della settimana, ha messo sotto pressione larga parte del territorio cittadino ha causato anche lo slittamento di alcuni giorni (verosimilmente alle prossime settimane) dei lavori per la posa in opera della rete di sensori per "sorvegliare" costantemente la fiumara Valanidi.
Si tratta di un intervento del piano di protezione civile particolarmente atteso: sin qui nel territorio reggino l'altro - e unico - corso d'acqua sorvegliato speciale grazie alla medesima tecnologia è quello del Budello, nella Piana. I sensori che verranno posizionati nella fiumara del Valanidi - e il Piano messo a punto dal capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi prevede che anche altri principali corsi d'acqua della città siano messi sotto stretta e costante osservazione - forniranno una serie di "messaggi" decisivi per l'attivazione delle diverse fasi dei piani di emergenza comunali.



Nuova vita. La palestra di Archi diventerà presto un cantiere: da Palazzo San Giorgio via libera agli interventi di ristrutturazione

Approvato in giunta il progetto esecutivo del primo stralcio dell'opera

La palestra di Archi sarà riqualficata

Latella e Castorina: «A breve altri interventi infrastrutturali nel quartiere»

La giunta Falcomatà ha approvato la delibera del primo stralcio del progetto definitivo esecutivo per gli interventi straordinari per la riqualficazione palestra di Archi che saranno finanziati con fondi comunali integrati dalle risorse provenienti dai "Patti per il Sud".

La Giunta municipale aveva già predisposto una prima compiuta elaborazione dell'intervento già nel corso della stagione estiva; tuttavia a seguito di diversi sopralluoghi sul posto operati dai tecnici e dai rappresentanti dell'amministrazione, si è optato per una rivisitazione complessiva dell'intervento per renderlo maggiormente aderente alle necessità di riqualficazione complessiva della struttura.

L'intervento definito dalla giunta renderà la palestra di Archi adeguata con maggiore aderenza alle esigenze dettate dai parametri dettati dall'impiantistica sportiva e soprattutto alle necessità espresse dai cittadini e dagli sportivi dell'area nord della città.

Soddisfazione è stata espressa dal Consigliere delegato allo Sport Giovanni Latella, nonché del capogruppo Pd in consiglio comunale Antonino Castorina, impegnato nell'attività di monitoraggio a seguito dei ripetuti sopralluoghi che il sindaco Falcomatà ha condotto sul quartiere di Archi per rilevarne criticità e risorse da destinare.

L'approvazione del progetto esecutivo hanno

Patti per il Sud

Sbloccati i fondi

La riqualficazione complessiva della palestra di Archi è stata finanziata grazie agli interventi inseriti nel piano dei "Patti per il Sud" che nelle scorse settimane hanno registrato il primo sblocco di una parte di liquidità. Un primo progetto sul centro sportivo è stato completamente rivisto e adesso la giunta ha chiuso l'iter burocratico e si potrà partire presto con l'indizione della gara. Solo dopo questo adempimento potranno partire materialmente i lavori.

commentato il delegato Latella e il capogruppo Pd Castorina - completa l'iter procedurale in capo agli uffici comunali per l'avvio dei lavori per la riqualficazione della palestra. Tutta l'area del quartiere di Archi verrà attenzionata nei prossimi mesi da una serie di interventi infrastrutturali importanti che daranno nuova luce al quartiere. In questi anni l'amministrazione ha consegnato ai cittadini l'area del Palaperifemele, che risultava chiuso da anni, il capo di calcio del quartiere, il centro civico, l'asilo nido comunale, tutti interventi che vanno nella direzione di rivitalizzare il quartiere. La riqualficazione della palestra sarà un ulteriore tassello di questo percorso. <

Ionica

Operazione "Banco Nuovo", le intercettazioni ambientali sul «lavoro delle coste», ossia la difesa dall'erosione del litorale di Brancaleone

«Appalti infiltrati? Nulla meno che un eufemismo»

Scrivere il gip: «Il settore era monopolizzato dalla criminalità mafiosa, e restavano fuori solo le briciole»

Rocco Muscarl
L'OCRI

Le indagini che hanno portato all'esecuzione dell'operazione "Banco Nuovo - Cumps", eseguita congiuntamente da carabinieri e polizia con il coordinamento della Procura antimafia di Reggio Calabria, hanno permesso di accertare quella che «definire un'infiltrazione nel settore degli appalti pubblici sarebbe nulla meno che un eufemismo», come testualmente si legge nell'ordinanza del gip distrettuale.

«Semmai - scrive il magistrato - il settore è stato occupato e di fatto monopolizzato dalla criminalità di tipo mafioso, lasciandone fuori le briciole, grazie ai preventivi accordi e pianificate sinergie tra vari associati».

L'inchiesta avrebbe portato ad osservare, tenendo adeguatamente conto della presenza di localizzate consorterie criminali, «la spartizione tra varie cosche dei lavori mediante vera e propria "assegnazione" a tavolino degli stessi». Il tutto «in ossequio a precisi accordi la cui violazione pure ha dato adito ad inevitabili frizioni».

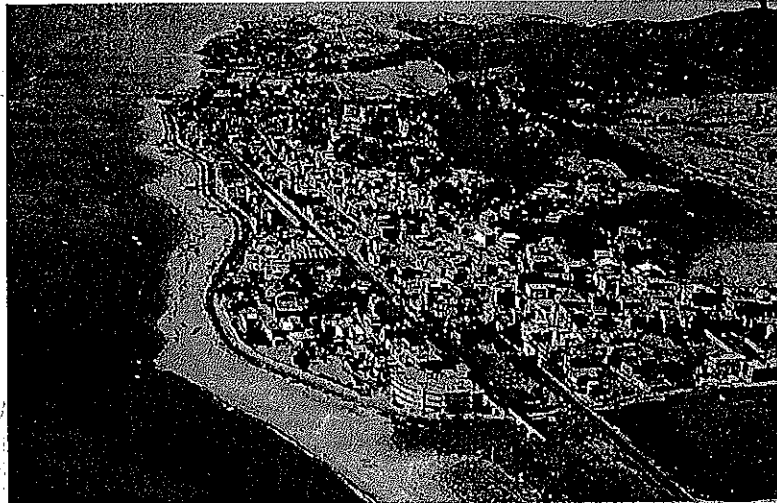
Emblematica appare la vicenda dell'appalto pubblico relativo alle opere per la difesa costiera del comune di Brancaleone, il cosiddetto «lavoro delle Coste», «per il quale -

«Assegnazione a tavolino in ossequio a precisi accordi, la cui violazione ha dato adito a frizioni»

scrive il gip - anche se non sono mancate tensioni, i diversi gruppi criminali coinvolti sono comunque riusciti a raggiungere un accordo di spartizione del lucroso affare, rispettando le logiche criminali dominanti in quel territorio, tenendo quindi conto sia della competenza territoriale in cui storicamente operano le consorterie coinvolte, sia, soprattutto, della posizione di forza delle stesse nell'ambito della criminalità organizzata».

In relazione al «lavoro delle coste» sono agli atti alcune intercettazioni ambientali, dove due soggetti commentano, in più circostanze, l'evolversi della «situazione» inerente all'appalto pubblico legato in modo diretto alle logiche di infiltrazione mafiosa che hanno caratterizzato e caratterizzano i territori di Brancaleone, Africo e Bruzzano Zeffirio, ed indicano, altresì, in maniera esplicita, le diverse consorterie che hanno preso parte alla spartizione dell'appalto nonché le modalità di «contaminazione» dello stesso.

Per quanto concerne le dinamiche relative alle «infiltrazioni» nei lavori da parte delle consorterie mafiose presenti sul territorio, secondo quanto di volta in volta asserito dagli interlocutori ed intercettato nelle varie conversazioni ambientali: «Si è delineato, nel prosieguo dell'attività investigativa, un quadro chiaro e gravemente indiziario a carico dei soggetti indagati, che è possibile dividere in due momenti storici: un primo momento che vede protagonista Mollica S. (persona non indagata in questo procedimento,



Litorale di Brancaleone. L'inchiesta ha portato alla luce anche l'invasività delle famiglie di 'ndrangheta di Africo e Bruzzano Zeffirio

Con finanziamento regionale

C'erano in ballo più di 400mila euro

Dalla disamina delle intercettazioni ambientali captate a bordo di un'auto si è avuto modo di accertare che i «lavori delle coste» sono riconducibili al progetto finanziato dalla Regione Calabria per circa 900 mila euro. Dalla consultazione dell'elenco dei lavori trasmessi

alla Compagnia Carabinieri di Bianco, emerge che l'importo relativo alla materiale esecuzione dell'opera a seguito dell'aggiudicazione è di 403.969,50 euro e finalizzato all'esecuzione dei lavori di «difesa costiera, erosione e riqualificazione arenile» di Brancaleone.

nd), soggetto indicato quale capo dell'organizzazione mafiosa insistente sul territorio di Bruzzano Zeffirio, coadiuvato dalla famiglia Alati di Brancaleone che avrebbe avuto un ruolo di «presentazione» dell'appalto e poi di subordinazione nei confronti del Mollica nella spartizione dello stesso, il quale si adoperò per il «controllo» dei predetti lavori, anche mediante il tentativo di gestione di una cava da cui estrarre materiale in pietra». Un secondo momento sarebbe quello che vede prota-

goniste «le potenti famiglie di Africo, in particolare quella dei Morabito detti "larè" e del Palamara detti "bruciati", le quali mettono in atto un'azione insistente e decisa, probabilmente scandita anche da accordi intercorsi tra le parti, finalizzata all'infiltrazione e alla spartizione dei lavori relativi all'appalto e concretizzata con l'imposizione di automezzi riconducibili alle stesse e con l'imposizione (probabile) di una cosiddetta "mazzetta" sull'utile dei ricavi alla dit- ta appaltatrice».

Interrogatori

Bartolo Morabito respinge tutte le accuse

Proseguono intanto gli interrogatori di garanzia degli indagati nel procedimento penale denominato "Banco Nuovo - Cumps". Terzo fra gli altri, è stata la volta di Bartolo Morabito (Cl. 81), il cinghiale del quale la Procura distrettuale antimafia ipotizza reati che vanno dalla presunta partecipazione a un'associazione per delinquere di stampo mafioso a quella ad un'associazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti. Il 36enne Morabito, alla presenza del legale di fiducia, l'avvocato Antonio Parrari, ha risposto alle domande del gip reggino fornendo una propria versione dei fatti oggetto della provvisoria imputazione, negando di aver fatto parte di alcuna associazione mafiosa. Del resto l'avvocato Parrari ha rappresentato al gip che dall'esito dell'ordinanza non vi sono riscontri alle dichiarazioni rese da un collaboratore di giustizia contro il Morabito e che le frequentazioni con altri soggetti coinvolti nell'inchiesta non riguardavano fatti illeciti.

Siderno Superiore. il bilancio della terza edizione

Siderno. sono 31 dalla fondazione

Statale Jonio-Tirreno



Lungomare Cicerone. Il litorale della frazione Lazzaro

Motta San Giovanni, in consiglio Lungomare Cicerone Approvato il progetto

Il sindaco Verduci: «Non possiamo rischiare di perdere il finanziamento

Giovanni Legato
MOTTA SAN GIOVANNI

Discreto pubblico a seguire i lavori del consiglio comunale che, presieduto da Giovanni Gattuso, si è riunito in sessione straordinaria. Cosa rara, rispetto agli ultimi anni, i lavori sono iniziati col rispetto assoluto dell'orario di convocazione. Nessun rinvio e tutti i punti all'ordine del giorno sono stati approvati dal civico consenso. Anche quelli per i quali alla vigilia, da parte del gruppo di minoranza "Valore Comune", era stata preannunciata battaglia.

Il sindaco Giovanni Verduci ha illustrato le linee seguite dalla maggioranza nel predisporre il progetto di fattibilità tecnica ed economica della riqualificazione del lungomare Cicerone di Lazzaro, dichiarandosi pronto, ma in una fase successiva, a confrontarsi anche con i cittadini. Dopo aver sostenuto che l'approvazione non preclude la possibilità di eventuali modifiche migliorative e integrazioni future, ha avvertito che intraprendendo ora la via della partecipazione, come richiesto dalla minoranza, c'è il rischio di perdere il finanziamento di 1.700.000 euro. Infatti, la prima fase del progetto dev'essere portata a termine entro il 30 dicembre, dopo che non era stata rispettata la precedente scadenza del 17 marzo. Perdere il finanziamento sarebbe una iattura e nessuno dei consiglieri ha voluto correre questo rischio.

Mimmo Mallamaci ("È vento di futuro") ha sottolineato l'importanza di condividere alcune scelte con i cittadini e che, per quanto riguarda la partecipazione, il Consiglio deve fare

un passo in avanti e non di fianco. Da parte sua Giuseppe Benedetto (Valore Comune), dichiarandosi disponibile al confronto costruttivo senza alcuna posizione preconcepita, ha chiesto di trattare l'argomento in altra seduta «affinché il progetto venga partecipato ai cittadini». Non rinnegando il passato (Benedetto è vicesindaco uscente) ha chiesto che il rapporto maggioranza-minoranza, che dev'essere improntato sul presente e sul futuro, continui con un costante dialogo tra le parti e nell'interesse dei cittadini. E Massimo Cogliandro (Valore Comune), dopo essere

Il gruppo "Valore comune" avrebbe voluto aprire alla partecipazione dei cittadini

entrato nel merito del progetto con la richiesta, tra l'altro, di prevedere una nuova strada di accesso al lungomare, ha parlato della partecipazione come «linea che va a contraddistinguere il Consiglio tutto».

Dopo la relazione dell'arch. Abbia, del gruppo interno di progettisti, su richiesta di Benedetto, il consiglio ha approvato, con il voto favorevole della maggioranza e dei tre consiglieri di "Valore Comune", il progetto. Astenuto Mallamaci. Il consiglio, a voto unanime, ha dato immediata esecutività alla delibera.

Dopo la relazione del delegato allo sport Domenico Cogliandro, il civico consenso, con l'astensione del gruppo "Valore Comune", ha infine approvato le integrazioni apportate al regolamento per il funzionamento e la gestione degli impianti sportivi. *